

Attualmente migliaia di piccoli agricoltori africani sono dediti alla produzione di cotone biologico che trova impiego nell'abbigliamento, in prodotti in cotone idrofilo e in altri tessuti venduti in Europa.

La coltivazione di cotone bio ha portato a queste famiglie contadine benefici significativi in termini socio-sanitari e reddituali, ma è risaputo che i prezzi del cotone sul mercato mondiale sono instabili, persino nel caso del cotone bio. Pertanto, i coltivatori si stanno adoperando nella ricerca di migliori mercati di sbocco per le proprie coltivazioni alimentari affinché il loro reddito monetario non dipenda esclusivamente dal cotone.

Lungo i confini dei propri campi gli agricoltori sono soliti collocare anche piante utili, ad esempio alberi di anacardio o arbusti di ibisco. I fiori dell'ibisco vengono utilizzati per preparare una deliziosa bevanda rossa alla frutta, nota in Africa Occidentale con il nome di bissap. Le famiglie contadine hanno un occhio di riguardo anche per le piante selvatiche, come la karité, i cui semi ricchi di olio trovano impiego in cucina.

"Fibre, Food & Beauty for Poverty Reduction" (Fibre, alimenti & bellezza per la riduzione della povertà) è un progetto congiunto di PAN Germania, PAN UK, OBEPAB (Benin) e Enda Pronat (Senegal). Intende portare all'attenzione di imprese europee, enti finanziatori, organismi della società civile e consumatori modelli commerciali in grado di concorrere alla riduzione della povertà. I partner progettuali intendono avviare rapporti commerciali etici tra progetti all'insegna del biologico e basati sul cotone e imprese europee dei settori alimentare e della cosmesi.

Il progetto è finanziato da Europe Aid Co-operation Office, InWent e TRAIID.



Pubblicazione realizzata con il contributo dell'Unione Europea. I contenuti della presente pubblicazione sono a responsabilità esclusiva di PAN UK e PAN Germany e non sono in alcun modo da intendersi come rispecchianti le posizioni dell'Unione Europea.

PAN UK
Development House
56-64 Leonard Street
London EC2A 4LT. UK
email: admin@pan-uk.org
+44 (0)20 7065 0905
www.pan-uk.org

PAN Germany
Nernstweg 32
D-22765 Hamburg
GERMANY
email: info@pan-germany.org
+49 (0)40 399 191 00
www.pan-germany.org



Photo credits:

front page (organic cotton farmers) - Britta Pichler; page 3 (sesame crop) - Enda Pronat; page 3 (cotton and cashew nut trees) - OBEPAB; page 4 (federation des producteurs) - Britta Pichler; page 5 (alternative produce) - PAN Germany; pages 2+6 (dried hibiscus) - Britta Pichler

Ibisco, anacardio e cotone - cosa li accomuna?

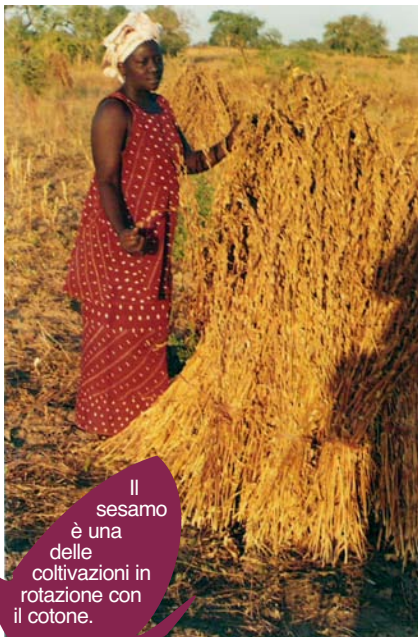


Sapevate che i contadini africani produttori di cotone biologico...

coltivano oltre 20 diverse varietà di cereali, piante nocifere, ortaggi e altre colture finalizzate alla produzione di una vasta gamma di alimenti, bevande, oli, fibre e coloranti? Tra questi prodotti figurano anche alimenti di largo consumo a base di mais, sorgo, miglio e arachidi, unitamente a coltivazioni di minor rilevanza quali girasoli, fagioli e peperoni. Alcuni dei predetti alimenti sono destinati al consumo domestico, altri invece alla vendita sui mercati locali o regionali, oppure all'esportazione.



Ottimo per il terreno e ottimo per le famiglie contadine



Il sesamo è una delle coltivazioni in rotazione con il cotone.

Cotone biologico coltivato a filari tra gli alberi di anacardio.

L'agricoltura biologica non implica soltanto la rinuncia all'impiego di prodotti agrochimici, bensì si pone come obiettivo quello di creare un sistema agricolo che, fondandosi sull'ecologia, sia in equilibrio con la natura. La rotazione delle colture, ossia l'alternanza stagionale di colture diverse su uno stesso terreno, è uno dei principi essenziali dell'agricoltura bio. Lo scopo è quello di prevenire la proliferazione di insetti infestanti o l'insorgenza di focolai di malattia che colpiscono le coltivazioni, aspetto di particolare rilevanza per gli agricoltori bio, considerato il loro non-uso di pesticidi sintetici. Un esempio di rotazione agraria diffuso in Senegal prevede che su un appezzamento di terreno il primo anno si coltivino arachidi, il secondo e terzo anno si seminino due diversi tipi di cereali, il quarto anno si coltivi cotone, e infine l'appezzamento venga lasciato per un anno a maggese per consentire al suolo di riposare.

Gli agricoltori africani di cotone biologico piantano altresì contemporaneamente diverse colture su uno stesso campo, un accorgimento che contribuisce a disorientare i parassiti e inibire lo sviluppo di malattie. I girasoli fungono da ottima "coltura trappola" in quanto attraggono i principali parassiti, come le nottue del cotone, che vanno dunque a concentrarsi in tali colture trappola lasciando pressoché intatte le coltivazioni più importanti. Le colture rotazionali di leguminose (piselli e fagioli) sono di particolare rilevanza per gli agricoltori bio, che non usano fertilizzanti artificiali, perché le leguminose fissano l'azoto fornendo nutrienti essenziali alla crescita delle piante. I legumi sono una fonte vitale di proteine per quelle famiglie che non possono permettersi di acquistare carne o latticini. Producendo una vasta gamma di colture alimentari che non vengono trattate con pesticidi, gli agricoltori di cotone bio contribuiscono a fornire cibo sicuro e sano alle comunità indigene.

Migliorare le possibilità offerte dal mercato



La maggior parte di quanto prodotto all'interno delle aziende agricole africane dedite alla coltivazione di cotone biologico è destinata al consumo domestico o alla vendita sui mercati locali. Il fatto di produrre alimenti per i mercati locali, tuttavia, non è sempre una prospettiva incentivante per i contadini giacché i prezzi praticati su quei mercati sono spesso bassi. Gli agricoltori coinvolti in progetti relativi al cotone biologico in Senegal e Benin sono intenzionati a incrementare le proprie possibilità sui mercati locali, ma la domanda di colture alimentari in versione bio da parte di consumatori e operatori del posto continua a essere limitata.

Le associazioni di agricoltori stanno pertanto vagliando le opportunità di esportare un numero ristretto di colture alimentari. Sui mercati europei sta crescendo la domanda nei confronti di svariate coltivazioni a scopo alimentare di tipo biologico, colture che gli europei stanno già producendo. Sempre più imprese alimentari e consumatori sono interessati a rifornirsi da piccoli agricoltori africani per ragioni etiche, sostenendo le famiglie contadine con l'approccio del "trade, not aid" (commercio, non aiuti) e contribuendo alla lotta contro la povertà nelle aree rurali.

Le associazioni di agricoltori biologici del Senegal e del Benin stanno collaborando con Enda Pronat e OBEPAB, due ONG locali, per individuare la possibilità di esportare verso

l'Europa cinque colture alimentari: ibisco, sesamo, fonio, anacardio e karité. Gli agricoltori hanno optato per questi prodotti in quanto facilmente coltivabili. Trattasi, inoltre, di colture utili ai fini della rotazione praticata all'interno dei loro sistemi di coltivazione biologica. Nessuna di queste colture rientra nella loro dieta di base, perciò coltivarle ai fini dell'esportazione non comprometterà la sicurezza alimentare locale.

I semi di sesamo e le noci di anacardio sono noti in Europa e largamente usati in un gran numero di cereali, snack e oli da cucina. Il burro di karité è un ingrediente apprezzato nella cosmesi. I fiori di ibisco sono meno conosciuti, ma possono essere utilizzati per colorare, aromatizzare e preparare un delizioso succo di frutta ricco di vitamina C e antiossidanti. Il fonio è un cereale a grani minuti, usato tradizionalmente in Africa Occidentale come pietanza per le occasioni speciali che vedono riunite intere famiglie. Il fonio è privo di glutine, ricco di proteine, facilmente digeribile e integrabile in un'ampia gamma di ricette a base di riso e farina di frumento.

Cosa fare per sostenere le famiglie di agricoltori africani

- Chiedere al proprio negoziante prodotti biologici e del commercio equo e solidale provenienti dall'Africa, quali: prodotti contenenti sesamo, miele, anacardi e altre noci; frutta e ortaggi, freschi o essiccati.
- Indagare sulle storie virtuose che si celano dietro agli alimenti prodotti dai piccoli agricoltori africani dediti al biologico e al commercio equo e solidale, consultando l'apposito sito di PAN UK, www.pan-uk.org/foodAfrica, dedicato al progetto "Fibre, Food & Beauty" oppure visitando il sito di PAN Germania www.pan-germany.org/gbr/project_work/cotton_connection.html.
- Esprimere la propria opinione sull'eticità degli alimenti provenienti dall'Africa partecipando al sondaggio web di PAN UK, www.pan-uk.org/foodAfrica.
- Informarsi sulla produzione di cotone biologico in Africa e sui relativi benefici consultando il sito del centro unico di informazione di PAN UK www.WearOrganic.org.
- Scoprire in quali negozi e su quali siti online è possibile acquistare vestiario e tessuti in cotone bio consultando, tramite lo shop di PAN UK al sito www.WearOrganic.org, l'apposito elenco.

